

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

33
2022

QUADERNI

Rivista di Archeologia



<http://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it>
Quaderni (ISSN 2284-0834)



Quaderni 33/2022

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Area funzionale Patrimonio Archeologico

Piazza Indipendenza 7

09124 Cagliari

Direzione

Alessandro Usai (Direttore), Massimo Casagrande, Sabrina Cisci, Riccardo Locci, Giovanna Pietra, Chiara Pilo, Gianfranca Salis, Enrico Trudu, Maura Vargiu

Redazione

Giovanna Pietra, Stefania Dore, Sebastiana Mele, Giovanna Maria Vittoria Merella, Anna Piga

In copertina Ferruccio Barreca

Disegno di Michele Cara

INDICE

Maria Grazia Melis <i>Insedimenti e grotte naturali nella preistoria della Sardegna. Indagini nel territorio di Usini (Sassari)</i>	1
Alessandro Usai, Cinzia Loi, Georgia Toreeno, Elena Romoli, Rita Ciardi <i>Primo intervento di restauro della domu de janas dipinta di Mandra (Ardauli – OR)</i>	19
Gianfranca Salis <i>Riflessioni sul Bruncu Maduli di Gesturi (Sud Sardegna) alla luce dei nuovi interventi in corso</i>	57
Emily Holt, Juan Aguilar, Davide Schirru <i>The Early nuragic settlement system of the Siddi plateau, South-Central Sardinia: results of the Pran'e Siddi landscape project 2019 field season</i>	79
Donatella Salvi, <i>Muravera, la chiesa di Santa Lucia e altre tracce romane e medievali dal territorio</i>	105
Anna Piga <i>La figura di Doro Levi nelle carte della Regia Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte della Sardegna</i>	121

LA FIGURA DI DORO LEVI NELLE CARTE DELLA REGIA SOPRINTENDENZA
ALLE OPERE DI ANTICHITÀ E D'ARTE DELLA SARDEGNA (1935-1938)

ANNA PIGA

Riassunto: Attraverso i documenti conservati nell'Archivio della Soprintendenza di Cagliari, si ripercorre l'attività di tutela e di ricerca del patrimonio archeologico della Sardegna di Teodoro Davide Levi, alla guida dell'Istituto tra il 1935 e il 1938.

Parole chiave: Doro Levi, Soprintendenza, Sardegna, patrimonio archeologico.

Abstract: By means of the documents preserved in the Archive of the Superintendency of Cagliari, this paper presents the activity of protection and research of the archaeological heritage of Sardinia by Teodoro Davide Levi, who headed the Institute between 1935 and 1938.

Keywords: Doro Levi, Soprintendenza, Sardinia, archaeological heritage.

La nomina del 1935

L'incarico di Teodoro Davide (Doro) Levi in Sardegna prende l'avvio con una comunicazione del 18 novembre del 1935, con cui il ministro dell'Educazione Nazionale Cesare Maria De Vecchi lo nomina alla direzione della Regia Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte, con validità a partire dal 01 dicembre 1935 (fig. 1)¹, in un momento in cui lo studioso già riveste a Cagliari la carica di professore di archeologia².

Il ruolo di Soprintendente non è nuovo per Doro Levi, che ricopre la medesima mansione nella Regia Soprintendenza alle Antichità d'Etruria dal 1928³. Quando arriva in Sardegna ha, quindi, già maturato un'esperienza quasi decennale nella guida di un vasto territorio, in cui devono essere risolti i problemi amministrativi contestualmente a quelli più propriamente legati alla ricerca archeologica. La carica nell'isola è comunque *ad interim*, come lo stesso studioso specifica nel biglietto⁴ (Fig. 2), scritto di suo pugno, rispondendo al Ministro per l'incarico ricevuto:

«ringrazio vivamente E.V. signoria vostra fiducia dimostratami affidandomi temporanea Direzione So-

1 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta Pubblicazioni Varie, Fascicolo Verbali di Consegna, lettera del Ministro del 18 novembre 1935 (prot. n. 869).

2 Il prof. Doro Levi riceve l'incarico di docente nella Facoltà di Lettere e Filosofia della Regia Università degli Studi di Cagliari a decorrere dal 16 novembre del 1935 come professore straordinario, avendo vinto il concorso per la cattedra di Archeologia e Storia dell'arte antica presso la Regia Università di Pisa: Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, lettera del Ministro del 05 novembre (prot. n. 2665 del 07 novembre 1935).

3 Inoltre, sempre nel 1935, a decorrere dal 01 novembre viene nominato Direttore della Regia Soprintendenza alle Antichità di Ancona, in coincidenza con le nomine cagliaritanee (CARINCI 2012: 418-419). Proprio la nomina a professore straordinario di Archeologia nella Regia Università di Cagliari porta Doro Levi a dimettersi dalla carica presso l'Amministrazione toscana per mettersi a disposizione dell'Università, anche se l'espletamento delle funzioni della Soprintendenza fiorentina, per non lasciare «incompiuti lavori e pratiche interrotte», lo impegnano fino al 15 novembre, come lui stesso scrive al Magnifico Rettore cagliaritano il 07 novembre 1935 (prot. n. 2723 del 12 novembre 1935) e al Regio Commissario Straordinario della Regia Università di Cagliari il 18 novembre 1935 (prot. n. 2870 del 23 novembre 1935): Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro.

4 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, prot. n. 877 del 26.11.1935: nel biglietto sembra che l'aggettivo 'temporanea' sia stato aggiunto in un secondo momento.

printendenza Cagliari procurerò assolvere delicato compito degnamente tale alta fiducia. Devoto ossequio Levi».

La direzione della Soprintendenza della Sardegna viene, inoltre, prestata a titolo gratuito, come è sottolineato nella nota scritta dal Rettore al Ministero dell'educazione Nazionale nel 1938, in merito all'appartenenza alla razza ebraica e alle condizioni economiche disagiate in cui si trova lo studioso: oltre a non essere retribuito dal 1935 al 1938 per la carica di Soprintendente nell'Isola, i suoi beni sono sotto sequestro da parte dell'ex governo austriaco per l'atteggiamento irredentistico tenuto durante la grande guerra in quanto ha partecipato come volontario per il fronte orientale⁵.

L'incarico in Sardegna risulta sicuramente essere più impegnativo rispetto a quello toscano poiché nell'Isola è presente una Soprintendenza unica - la Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte della Sardegna - istituita con la riforma del regio Decreto n. 3164 del 31 dicembre 1923⁶. Oltre alle competenze archeologiche, specifiche per una Soprintendenza alle Antichità, vi sono anche quelle proprie delle Soprintendenze all'arte medievale e moderna, con una fusione dei due settori avvenuta l'11 ottobre 1924⁷. Perciò il Soprintendente coordina tutti i settori che competono alla tutela del patrimonio culturale: oltre ad occuparsi di quelli della propria specializzazione, per gli altri settori si avvale dell'aiuto di Direttori a lui sottoposti. Al suo arrivo Doro Levi, si dovrà occupare, come Antonio Taramelli suo predecessore, collocato a riposo nel 1935, della tutela del patrimonio culturale del territorio isolano, dei due Musei Archeologici - quello di Cagliari e quello di Sassari - e della Pinacoteca di Cagliari, e del personale delle sedi amministrative ubicate nelle città di Cagliari e Sassari e di quello presso i monumenti «staccati»⁸.

Dal punto di vista archeologico, il territorio isolano, ricco di testimonianze anche preistoriche e protostoriche, è certamente nuovo per Doro Levi, che ha maturato competenze soprattutto classiche⁹. L'impegno,

5 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, prot. n. 3937 del 29 ottobre 1938. Doro Levi è stato uno dei tanti funzionari del Ministero ad avere la possibilità di insegnare a livello universitario: questa norma, valevole anche viceversa, non è più esistente (CONTICELLO 1992: 8).

6 L'abolizione delle Soprintendenze di settore e l'unificazione degli uffici sembra essere il perno della riforma, parafrasando Massimo Casagrande, a cui si deve un recente contributo, che mette a confronto la riforma del 1923 con quella del 2014, avvenuta con D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 (CASAGRANDE 2018: 268, 270).

7 Gli uffici misti vengono istituiti in quattro casi: a Bari, Cagliari, Reggio Calabria e Trieste; secondo l'art. 2, c. 1 del regio Decreto del 1923 «Le Soprintendenze sono uniche per ciascuna circoscrizione, oppure distinte in Soprintendenze alle antichità e Soprintendenze all'arte medievale e moderna» (art. 2, comma 1). Cfr. MATARAZZO 2001 (1939): 622.

8 Nel verbale di consegna sommaria firmato il giorno 06 dicembre 1935 fra il soprintendente «cessante» e il «subentrante», viene ricordato che il prof. Doro Levi è stato presentato al personale presente a Cagliari, ma per motivi logistici questo non può essere fatto per il personale presente nella sede del museo Sanna di Sassari e per quello distaccato nei monumenti staccati del nuraghe Losa di Abbasanta, del nuraghe S. Antine di Torralba e del dipendente impegnato negli scavi a S. Vittoria di Serri (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta Pubblicazioni Varie, Fascicolo Verbali di Consegna).

9 In merito alla sua formazione, i primi studi sono stati compiuti nella città natale di Trieste, concludendosi con la laurea in lettere nel 1920 con una tesi in Lingua e Letteratura greca. Nel 1921 è ad Atene, come allievo della Scuola archeologica italiana, in quegli anni diretta da Alessandro Della Seta: in Grecia partecipa a numerose attività di ricognizione e scavi, da Atene all'isola di Creta. Nel 1926 ritorna in Italia nella Soprintendenza alle Antichità d'Etruria come Ispettore aggiunto, e poi Ispettore l'anno seguente; nel 1928, quando viene nominato Soprintendente, si stabilisce definitivamente a Firenze e nella regione toscana arricchisce le conoscenze archeologiche fin a questo momento acquisite, scavando in molti centri legati alla cultura etrusca. Gli anni in Toscana sono gli anni di maturazione per Doro Levi. La sua crescita professionale è legata all'intensa attività di tutela del patrimonio connessa con le attività sul campo: sono questi gli anni delle scoperte di Vetulonia e Chiusi, per citare solo qualche ricerca intrapresa, a cui è seguita la contestuale pubblicazione dei risultati raggiunti, come prassi per lo studioso fin dai tempi della Grecia, anche in lingua inglese, grazie alle sue elevate competenze in diverse lingue straniere (CARINCI 2012: 416-418).

la determinazione e «l'esemplare tenacia»¹⁰, che lo hanno contraddistinto nelle precedenti esperienze, caratterizzano anche la sua attività nell'Isola.

Importante e indispensabile risulta l'appoggio e il confronto con gli ispettori onorari ai monumenti e scavi. Si tratta di figure istituite con Legge n. 386 del 27 luglio 1907, con lo scopo di «coadiuvare a titolo gratuito le Soprintendenze nell'attività di tutela e conservazione dei monumenti e degli scavi archeologici e degli oggetti d'antichità e d'arte, di sorvegliare e operare nell'interesse dello Stato e della cultura nazionale, denunciando gli abusi e curando l'osservanza delle leggi»¹¹. La collaborazione degli ispettori onorari sardi, iniziata fin dall'istituzione della carica, viene confermata anche per il nuovo Soprintendente, come documentano diversi messaggi ricevuti alla notizia della nomina. Fra la documentazione si ritrovano le conferme di Gavino Clemente del circondario di Sassari, di Salvatore Pistis del circondario di Iglesias, di Edoardo Benetti del circondario dell'Anglona, di Francesco Rebechesu del circondario di Ozieri, di Salvatorangelo Dessì del circondario di Abbasanta e infine di Giovanni Melis del circondario di Oristano, le cui parole sono esemplificative del pensiero di tutti: «le prometto di essere sempre a sua disposizione in ciò che potrò, tenendo conto delle mie molteplici mansioni (sic!) del mio ministero, per l'incremento, e manutenzione delle nostre opere d'arte e dei nostri preziosi cimeli e di archeologia che il circondario di Oristano si vanta di avere»¹².

Il triennio 1936 -1938

L'esperienza in Sardegna copre il triennio 1936-1938, un periodo di 'maturazione' sia per Doro Levi, dal punto di vista professionale¹³, che per l'isola, per l'arricchimento delle conoscenze del patrimonio culturale: G. Lilliu, ricordando quel periodo, ritiene che allo studioso Levi si deve riconoscere «ammirazione» e «riconoscenza» per le attività «in ricerche, scavi, rinvenimenti e interventi di tutela nei diversi settori dell'archeologia isolana»¹⁴ in un tempo limitato e in condizioni, soprattutto economiche e logistiche, non agevoli. Tutti questi aspetti sono presentati dal Levi al Ministero già qualche mese dopo la nomina, quando fa richiesta¹⁵ di fondi suppletivi per la situazione straordinaria che si è creata: il suo incarico principale è infatti quello di professore straordinario all'Università e solo quando è libero dall'insegnamento universitario si può dedicare alle attività di tutela che l'incarico di Soprintendente richiede. Anche il sopralluogo da compiere viene predisposto nel dettaglio: infatti, il Levi si premura che la missione avvenga senza difficoltà, indicando la modalità del viaggio attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici (autobus o treno) o privati (automobile) fino al luogo raggiungibile coi mezzi, ove possibile, e poi l'eventuale

10 L'espressione, adoperata da F. Carinci per descrivere l'operato in Toscana (CARINCI 2012: 418), ben si adatta alla situazione in Sardegna, dove ancora una volta il Levi si mette in gioco.

11 Nella legge del 1907 gli articoli 47-53 sono dedicati specificamente agli ispettori onorari: la durata della carica è triennale e la nomina avviene con decreto reale. La norma è tuttora in vigore, quindi la nomina avviene con decreto ministeriale, attualmente la competenza è della Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali, come indicato nella pagina web <https://dger.beniculturali.it/professioni/ispettori-onorari/>, da cui sono riportate le parole citate nel testo.

12 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta Pubblicazioni Varie, Fascicolo Verbali di Consegna, lettera dell'08 dicembre 1935 (prot. n. 933).

13 Proprio in questo periodo, nel 1936, riceve alcuni riconoscimenti, fra cui la nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, conferitagli tramite Decreto Regio (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, comunicazione del Ministro del 27 aprile 1936 prot. n. 988).

14 LILLIU 1994: 7.

15 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, Lettera di Doro Levi al Ministero dell'Educazione Nazionale Direzione Generale Antichità e Belle Arti, minuta prot. n. 183 del 26 febbraio 1936. Si specifica che i sopralluoghi verranno fatti insieme all'architetto della Regia Soprintendenza dott. Angelo Vicario, che conosce le diverse località dell'isola in quanto prima dell'arrivo del Levi è stato delegato dal Taramelli nella dirigenza della Soprintendenza.

uso di cavalli o altro di idoneo per raggiungere il sito archeologico¹⁶.

Doro Levi svolge indagini in tutto il territorio isolano, da Cagliari a Olbia e da Alghero a Dorgali, come lui stesso informa con la pubblicazione nel Bollettino d'Arte¹⁷. Così come ha evidenziato F. Lo Schiavo «molti lavori sono stati pubblicati in anni successivi al suo soggiorno in Sardegna, così molti altri non sono mai stati pubblicati oppure ne esistono solo brevi note»¹⁸.

Solo lo scavo della necropoli preistorica di Anghelu Rujù è stato «intrapreso ripercorrendo interventi precedenti»¹⁹: circa trent'anni dopo i primi scavi²⁰, nel 1936, nell'area funeraria sono state scoperte quattro nuove tombe ipogeiche (tombe A, B, C, e D)²¹, che hanno fornito informazioni utili per la conoscenza dell'architettura prenuragica e degli elementi decorativi²².

Tutti gli altri scavi sono stati «intrapresi con scelta autonoma di siti fino ad allora inesplorati o solo segnalati»²³.

Ancora nella provincia di Sassari, si possono citare gli interventi nel territorio olbiese: al periodo nuragico rimandano gli scavi nei siti del complesso di Cabu Abbas²⁴, nei pozzi di Su Trambuccone, Sa Testa, Milis di Golfo Aranci²⁵. Nell'abitato di Olbia si collocano le indagini che aiutano a fornire informazioni topografiche sull'antico centro²⁶, in particolare quello che doveva essere lo spazio funerario della città:

16 Nello specifico si tratta dei siti di Anghelu Rujù (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta C VI Varie, Fascicolo Lettere Varie 1936, lettera all'Ispettore onorario Vitelli prot. n. 213 del 09 marzo 1936) e di S. Vittoria di Serri (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta C VI Varie, Fascicolo Lettere Varie 1936, lettera a Raffaele Perdaccia prot. n. 240 del 14 marzo 1936).

17 LEVI 1937: Si tratta di una presentazione sommaria delle attività svolte nell'isola, a cui doveva seguire un approfondimento successivo per cui non c'è stato il tempo in seguito all'applicazione delle leggi razziali, che hanno portato l'archeologo all'esonero della carica. Nel 1941 il Prof. Paolo Mingazzini, nominato Soprintendente reggente nel 1939 (POLIZZI 2012: 496), comunica al Ministero che «il prof. Levi, trasferendosi negli Stati Uniti d'America ha portato con sé i dati utili alla pubblicazione degli scavi», ma l'Ufficio è in possesso degli elementi informativi e illustrativi necessari per la pubblicazione (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, lettera di P. Mingazzini al Ministero dell'Educazione Nazionale Direzione Generale Belle Arti del 02 maggio 1941 sulla pubblicazione scavi eseguiti dal prof. Doro Levi), che viene autorizzata dal Ministero.

18 LO SCHIAVO 1995: 93.

19 LO SCHIAVO 1995: 92.

20 Lo scavo, iniziato nel 1904 dal Soprintendente A. Taramelli coadiuvato da Filippo Nissardi, ha restituito 10 ipogei e poi è stato ripreso nel 1908, con la scoperta di 21 *domus de janas* a cui sono stati assegnati numeri romani (TARAMELLI 1904; TARAMELLI 1909; DEMARTIS 1986: 5-6).

21 Una prima notizia viene pubblicata nel 1937 (LEVI 1937: 195-196); nel 1952 segue lo scavo integrale (LEVI 1952); DEMARTIS 1986: 6. Nell'archivio storico della Soprintendenza è conservata una relazione relativa allo scavo eseguito nelle proprietà del commendatore Mosca e cavaliere Sella nella primavera del 1936 (dal 19 maggio al 10 giugno 1936), con la descrizione delle tombe e dei materiali ivi rinvenuti, firmata dall'assistente Francesco Sodati (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 50, Fascicolo Alghero necropoli preistorica di Anghelu Rujù).

22 Gli scavi, successivi sono intrapresi nel 1967 in occasione di lavori di manutenzione, causa lo stato di abbandono in cui si trovava il sito, e hanno portato alla scoperta delle tombe E, F, e VIII bis. Nel complesso l'area funeraria ha restituito 38 ipogei, inquadrabili nell'arco cronologico compreso tra il Neolitico Recente e il Primo Bronzo (DEMARTIS 1986: 6-8)

23 LO SCHIAVO 1995: 93.

24 Da questo sito sono stati portati alla luce materiali fra cui una statuetta in bronzo raffigurante una portatrice di brocca (LEVI 1937: 196-197; ANTONA 1994: 23-28).

25 Negli anni Novanta sono stati editi i diari di scavo delle località indicate, redatti dall'assistente Francesco Soldati in un'appendice curata dalle archeologhe A. Antona e F. Lo Schiavo (ANTONA 1994: 37-59).

26 Grazie alle differenti esplorazioni si è cercato di capire quale fosse l'organizzazione topografica della città, con l'individuazione dei luoghi di culto, delle aree funerarie e all'esame dei materiali recuperati, soprattutto quelli di importazione (D'ORIANO 1994).

nelle necropoli di Fontana Noa e Abba Ona si è iniziato a scavare nel 1936 allo scopo di bloccare «lo sbancamento di terra in favore dei costruendi aeroporti», e l'anno dopo sono stati condotti gli scavi in località Joanne Canu, adibita principalmente a deposito di sughero²⁷. Si tratta di aree funerarie puniche riutilizzate parzialmente nel periodo romano, che hanno restituito tombe a fosse, alternate con quelle a pozzo, poche tombe a cassone, urne cinerarie, una tomba a tettuccio e un sarcofago²⁸. I materiali di corredo (ceramici, numismatici e accessori) sono inquadrabili tra il IV e la metà del II secolo a.C.²⁹.

Ed ancora, di particolare importanza è l'indagine svolta nell'area del villaggio nuragico in località Serra Orrios, in territorio di Dorgali³⁰ nella provincia di Nuoro. L'esplorazione, intrapresa nel 1936 a circa 800 metri di distanza dal nuraghe Oveni, e proseguita nei successivi due anni³¹, ha portato ad indagare due tempietti a *megaron* (tempietto A e tempietto B) con i relativi recinti e la vicina tomba di giganti, e a scavare l'area dell'abitato con la restituzione di capanne pertinenti al villaggio³². Questo scavo, importante per la conoscenza di questa zona della Sardegna, ha avuto delle difficoltà nei trasporti e nella mancanza di manodopera, impegnata nell'attività di mietitura, elementi che hanno portato ad utilizzare il materiale di risulta degli scavi stessi nei lavori di integrazione delle strutture murarie delle capanne e a lasciare cumuli di materiale di sterro all'interno del villaggio³³.

Esaminando gli interventi a Cagliari, rilevanti sono due indagini che hanno riguardato il capoluogo. Un'importante scoperta è quella che avviene fortuitamente durante i lavori di fondazione di un palazzo in via Malta angolo via Maddalena, nei pressi di Piazza del Carmine: nel luglio del 1938 vengono rinvenuti alcuni massi squadrati, indizio di un monumento ben più ampio come hanno confermato gli scavi portati

27 LEVI 1950: in particolare 6-8. Le attività di scavo, anche in quest'occasione, sono state svolte dall'assistente Francesco Soldati, supportato per i rilievi e i disegni dei materiali dal disegnatore della Soprintendenza I. Cabras.

28 LEVI 1950: 10. Alle tombe scavate nel biennio 1936-1937 si devono aggiungere le quattro riportate alla luce in località Funtana Noa nel settembre 1940, quando ripresero gli scavi (PANEDDA 1987: 87; MONGIU 1994:93, 101).

29 LEVI 1950; PANEDDA 1987: 87; MONGIU 1994: 100-120, in particolare relativamente allo studio del materiale ceramico e quello numismatico. Oltre a questi, dalla tomba 24 di Funtana Noa è stata recuperata una collana in pasta vitrea, descritta dettagliatamente in PANEDDA 1987: 40, tav. III fig. 1, a cui è legato un particolare aneddoto, ricordato dal prof. Levi durante una visita in Sardegna nel 1981: dopo la notizia del ritrovamento era intenzione del Ministro dell'Educazione Nazionale Starace di regalare la collana al comandante Göring, che accompagnava Hitler nella sua visita in Italia ed era collezionista d'arte. Il Levi, scrivendo direttamente a Mussolini, ha impedito che si portasse a termine il progetto e ha salvato il prezioso reperto, ora conservato al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari (LO SCHIAVO 1995: 91).

30 Secondo A. Moravetti la scoperta del villaggio deve porsi tra il 1933 e il 1937, dal momento che non c'è alcun riferimento a questo sito negli studi di Taramelli, né nella carta archeologica del 1929 e neanche nello studio dedicato al territorio di Dorgali del 1933; l'inizio degli scavi si colloca il 27 maggio del 1936 (MORAVETTI 1998: 35). Nella provincia di Nuoro sono note anche altre scoperte, documentate dalle note di Francesco Soldati. In particolare, si segnalano le scoperte di ripostigli di spade bronzee dalla località S'Erenosu nel comune di Bolotana e dalla località Savadde nel comune di Lula (LO SCHIAVO 1994: 61-76) e, in quest'ultimo comune, di monete romane in località Punta Casteddu (LEVI 1937: 198).

31 Le tre campagne di scavo sono state condotte sul campo dall'assistente Francesco Soldati (MORAVETTI 2008: 35).

32 Il numero di capanne riportato alla luce sono state settanta nel 1937, mentre nel 1938 ne sono state indagate quindici, alcune già scoperte nelle campagne precedenti (LEVI 1937: 198-200; FADDA 1994: 85).

33 FADDA 1994: 85; A. Moravetti osserva inoltre che gli scavi possono essere stati «frettolosi e scarsamente documentati»: per esempio non è stato conservato, o non è stato neanche redatto, il giornale di scavo della seconda campagna, quella del 1937, e ciò ha privato della conoscenza delle sequenze stratigrafiche e della possibilità di poter associare i materiali scoperti con l'ambiente di rinvenimento (MORAVETTI 2008: 39). I successivi interventi hanno interessato principalmente l'area archeologica con l'individuazione di una ventina di ambienti da parte di G. Lilliu nel 1947, successivamente, nel 1961, sono stati condotti dalla Soprintendenza Archeologica per le provincie di Sassari e Nuoro lavori di consolidamento, e, negli anni Ottanta, l'allestimento del museo civico archeologico di Dorgali con la selezione dei materiali fino a quel momento rinvenuti e gli interventi di sistemazione dell'area (FADDA 1994: 85; MORAVETTI 2008: 36-38).

avanti fino all'ottobre del 1938³⁴ e ripresi da P. Mingazzini nel triennio 1939, 1940 e 1941³⁵. Le indagini hanno riportato alla luce un teatro-tempio con una cavea costruita davanti al tempio e in asse con esso, inquadrabile tra il II e I secolo a.C., realizzato secondo i modelli tipici dei santuari a terrazza centro-italici dell'età tardo-repubblicana³⁶.

E poi si ricordano gli studi che hanno interessato la struttura simbolo della Cagliari romana, l'anfiteatro. La struttura, collocata ai limiti settentrionali dell'abitato romano, sfrutta le pendici meridionali del colle di Buon Cammino: risalente al I -II secolo d.C., «unico esempio per metà scavato nella roccia e per metà costruito»³⁷, si presenta con pianta ellittica con orientamento dell'asse maggiore N/NE-S/SW. Col passare dei secoli ha perso la sua funzione originaria di luogo di *venationes* e lotte fra gladiatori, divenendo cava di estrazione ed oggetto di spoliatura dei suoi materiali. Gli interventi del Levi, destinati a migliorare le condizioni di tutela a causa dell'abbandono e del degrado in cui versa la struttura, sono stati preceduti da almeno due importanti attività di pulizia: nella seconda metà dell'Ottocento, con la direzione del canonico Spano³⁸, e nel 1910, in seguito alla visita di re Vittorio Emanuele³⁹. I lavori degli anni Trenta, presentati per la prima volta nella pubblicazione del 1942⁴⁰, hanno riguardato la pulizia e lo scavo dell'intera struttura e il restauro, per quest'ultimo aspetto limitatamente ad alcune parti del monumento⁴¹. Sicuramente era stato previsto un approfondimento successivo poiché ancora fino agli anni Ottanta risulta inedita la documentazione relativa a fotografie, rilievi, ricostruzioni ideali dell'alzato ed appunti stenografati⁴². Inoltre, l'archeologo ha posto particolare attenzione allo studio del monumento, come sottolinea

34 È conservata in archivio la documentazione redatta dall'assistente Francesco Soldati [Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 43, Fascicolo Cagliari via Malta santuario, sottofascicolo I bis - Periodo Levi settembre 38 (vasche, cunicoli, muretti)], che segue gli scavi sia sotto la direzione scientifica del prof. Levi e che quelli successivi con il Soprintendente P. Mingazzini.

35 MINGAZZINI 1950: 213-214.

36 Secondo l'interpretazione di Simonetta Angiolillo si dovrebbe trattare di un santuario legato al culto di Venere in associazione con Adone. Cfr. da ultimo CARBONI 2020: 112-113.

37 Si tratta di una citazione del Levi, ripresa da una sua lettera indirizzata a Paola Pala e datata il 23 maggio 1986 (PALA 1994: 132, nota 7). Come è chiaramente visibile nella ricostruzione plastica realizzata da V. Crespi, conservatore del Museo di Cagliari, nel 1888, di cui si serve Doro Levi per descrivere la struttura nella pubblicazione del 1942 (LEVI 1942: 4).

38 I lavori, finanziati dal Municipio di Cagliari e vigilati da un'apposita commissione presieduta dallo stesso Spano, sono stati condotti tra il 1866 e il 1868 e hanno permesso l'asportazione di terra e la liberazione dei detriti in alcune parti della struttura (l'arena, gli ambulacri, le camere e i sotterranei sotto l'arena): SPANO 1868: 4-5, 26-31. Dal Levi l'attività del canonico viene considerata il primo metodico studio del monumento, anche se incompleta (LEVI 1942: 4), come lo stesso Spano lamenta, dato che non è stata prevista la realizzazione di una cinta (SPANO 1868: 31), che avrebbe potuto salvaguardare e conservare meglio la struttura da atti di vandalismo.

39 In quest'occasione i lavori hanno interessato una pulizia straordinaria e la sistemazione della strada di accesso all'area (PALA 2002: 25).

40 LEVI 1942. Solo tre anni dopo, nel 1945, alla fine del conflitto, il prof. Levi è intervenuto per evitare la distruzione dei resti antichi della struttura in vista della ricostruzione di un nuovo anfiteatro, come lui stesso ricorda in una lettera inviata a Paola Pala il 23 maggio 1986: «e che io l'ho impedito precipitandomi a Cagliari col consenso del ministro Arangio-Ruiz, nei primissimi giorni dopo la fine della guerra» (PALA 1994: 163).

41 LEVI 1942: 5. I lavori, intrapresi nel 1937 e conclusi a gennaio 1938, sono stati finanziati inizialmente solo dal Ministero dell'Educazione Nazionale e successivamente anche dal Municipio di Cagliari. Un documento, datato 2 novembre 1938 e firmato dal Soprintendente Levi, comprova il finanziamento per i lavori con cui si sarebbe completato il restauro, ma a causa dell'allontanamento per le leggi razziali, non vengono condotti da Levi ma da P. Mingazzini nel 1939 (PALA 2002: 27-31).

42 Come riferito da Paola Pala, questa documentazione le è stata fornita dal Levi nel 1986 per la sua tesi di laurea e, in occasione della pubblicazione del contributo edito nel 1994, viene presentata integralmente (PALA 1994: 134-163), poiché, non essendo esposta in modo organico, la trattazione si potrebbe prestare a differenti interpretazioni (PALA 1994: 133).

P. Pala, relativamente alle problematiche connesse agli accessi principali e alla funzionalità interna dell'edificio, alle ipotesi ricostruttive delle estremità dei lati minori e al coronamento della cavea⁴³; ma è soprattutto nell'attività di restauro che si rileva un attento esame della struttura, attraverso lo studio dei materiali e dei particolari architettonici, rendendo visibili gli elementi restaurati distinguibili da quelli originali⁴⁴.

Infine, fra le diverse attività, è stato eseguito un intervento di restauro nell'ipogeo di San Salvatore di Cabras in provincia di Oristano. Sotto la chiesetta cinquecentesca di San Salvatore, tramite una scalinata, si accede ad una struttura sotterranea costituita da un corridoio centrale su cui si affacciano diversi ambienti, due quadrangolari e tre absidati raccordati da un'area con un pozzo. Le condizioni di abbandono e umidità hanno determinato un immediato intervento di restauro architettonico dell'ipogeo per impedire l'infiltrazione di acque piovane, con la realizzazione di una tettoia a protezione della chiesetta e il prosciugamento del pozzo⁴⁵. Le pareti affrescate hanno presentato problemi di conservazione a causa dell'umidità e sono state restaurate già negli anni 1936 e 1937 dal restauratore G. Fiscali⁴⁶, che ha rimosso lo strato di salnitro e consolidato i dipinti. Sulla base dell'esame dell'apparato iconografico, Doro Levi interpreta la struttura, realizzata tra il III e il IV secolo d.C., come un edificio sacro pagano legato al culto di divinità salutarie, in cui si riconosce in Ercole quella meglio conservata⁴⁷. Dopo questo intervento la struttura è stata obliterata e interessata nuovamente da restauri: da parte del Soprintendente Ferruccio Barreca⁴⁸ e, nel triennio 1988-1991, ad opera dell'Istituto Centrale del Restauro⁴⁹. Gli studi condotti nel tempo hanno cercato di chiarire la funzione della struttura, fondata in età nuragica e legata al culto delle acque e al suo uso rituale fino all'età costantiniana, periodo a cui rimanda l'originario apparato pittorico con raffigurazioni mitologiche a cui sono seguite aggiunte e graffiti⁵⁰.

L'ultimo anno

Il 1938 è un momento determinante per la tutela del patrimonio culturale italiano. In quell'anno, su volontà del ministro Giuseppe Bottai, viene nominato Direttore Generale delle Antichità e delle Belle Arti Marino Lazzari. Uno dei suoi primi interventi è quello di conoscere la situazione degli uffici periferici, sia del patrimonio archeologico sia di quello storico-monumentale. La prima convocazione a Roma risale al mese di febbraio⁵¹: Doro Levi si reca nella capitale, insieme agli altri Soprintendenti, per «una presa di

43 PALA 1994: 162.

44 PALA 1994: 145.

45 Le attività sono state condotte congiuntamente all'architetto Angelo Vicario della Soprintendenza ai Monumenti (LEVI 1937: 207-208; LEVI 1949: 8).

46 Il restauro ha permesso di rendere leggibili le pitture con soggetti antropomorfi e zoomorfi e i graffiti che decorano le pareti (LEVI 1937: 207; LEVI 1949: 8).

47 LEVI 1949: 64-65.

48 Questo intervento, eseguito dal 1973 al 1977, ha comportato anche attività di scavo che ha permesso di documentare l'uso culturale dell'ambiente già dal periodo nuragico, con frequentazioni nell'età punica e romana con ristrutturazione nel periodo costantiniano (BARRECA 1985: 152-153). Nel 1985 si collocano il rilevamento geografico e fotografico e lo studio epigrafico dell'Università degli Studi di Bologna coadiuvati dai professori degli atenei isolani G. Sotgiu e A. Mastino (DONATI, ZUCCA 1992: 12-13).

49 In particolare, quest'intervento ha visto il restauro specificamente dell'apparato pittorico lacunoso e confuso (MELUCCO VACCARO 1994: 189-194).

50 BARRECA 1985: 153; POMPIANU 2017: 263-274; ANGIOLILLIO 2017: 137.

51 A causa del poco tempo disponibile all'incontro, viene richiesto l'invio di una relazione sintetica, in cui vengono illustrate le situazioni e le questioni di capitale importanza da sottoporre al Ministero (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, lettera del Ministro dell'08 febbraio 1938 prot. n. 200). La data della convocazione sarà spostata dal 1° marzo al 4 marzo, il prof. Levi invia comunque già il 18 febbraio la relazione richiesta (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, lettera di Doro Levi prot. n. 269 del 22 febbraio 1938).

contatto non solo opportuna, ma necessaria», dal momento che il Direttore Generale è interessato a conoscere la situazione e «accertare - in previsione anche di un prossimo rapporto dei Signori Soprintendenti presso S.E. il Ministro - le necessità urgenti dei singoli uffici». Questo incontro è propedeutico a capire cosa è necessario fare per cercare di risolvere le problematiche create dopo il 1923⁵², tanto che il ministro Bottai indice un Convegno dei Soprintendenti dal 4 al 6 luglio 1938 (Fig. 3), allo scopo di «stabilire un più stretto coordinamento tra l'attività di detti uffici [le Soprintendenze alle Antichità e alle Arti] e di consentire un esame approfondito, con la collaborazione degli Enti interessati, di tutti i principali problemi di carattere generali, tecnici e amministrativi, relativi all'attività di tutela artistica, monumentale e panoramica»⁵³, per arrivare alla riforma del 1939⁵⁴.

Saranno dapprima i problemi di salute a colpire Doro Levi. Infatti, non può partecipare al convegno, poiché colpito dalla febbre maltese, come viene comunicato da lui stesso con un telegramma del 02 luglio: «Non ancora guarito lunga tenace febbre maltese impossibilitato partecipare convegno soprintendenti prego E.V. volermi scusare ossequi»⁵⁵. Conosciuta come brucellosi, questa patologia è un'infezione trasmessa all'uomo dagli animali infetti, che può manifestarsi in maniera asintomatica o con sintomi quali principalmente febbre, brividi, sudorazione, cefalea, mialgia, astenia. Il periodo di incubazione varia da alcune settimane ad alcuni mesi⁵⁶. L'interessamento di amici e colleghi sulle sue condizioni di salute è documentata da alcuni telegrammi che al Levi sono indirizzati⁵⁷. Fra questi, si segnala quello di Alessandro Della Seta, il maestro ai tempi del soggiorno in Grecia nella Scuola Archeologica di Atene, il cui rapporto si è trasformato in profonda amicizia, consolidatasi nel corso del tempo⁵⁸.

Lo spirito robusto del Soprintendente lo porta ad una rapida ripresa: un mese dopo il suo stato di salute si è perfettamente ripreso, come indicato dalla lettera inviatagli dall'economista della Regia Soprintendenza Andrea Tocco: «mi compiaccio vivamente che siate guarito presto anche dall'altra malattia che Vi ha

52 Le carenze e i problemi erano già evidenti qualche anno prima, tanto da portare nel 1934 all'istituzione di una Commissione che rivedesse sia la legge di tutela dei beni culturali che l'ordinamento delle Soprintendenze (CASAGRANDE 2018: 271).

53 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, nota del Ministro prot. della Direzione Generale n. 8956 del 21 giugno 1938: prima della chiusura si invitano i Soprintendenti a partecipare attivamente ai lavori, in particolare nei momenti dedicati alla trattazione delle diverse questioni, «intorno alle quali ciascun partecipante potrà poi esporre le osservazioni suggerite dall'esperienza del proprio ufficio».

54 La nuova struttura voluta dal ministro Bottai rivede anche la distribuzione degli uffici periferici: le Soprintendenze sono state portate da 28 a 58 e suddivise in quattro categorie secondo la materia (Antichità, Monumenti, Gallerie, Monumenti e Gallerie). Proprio dalle risultanze del convegno emerge il gravoso carico che incombeva sulla figura del Soprintendente «a cui competevano responsabilità esorbitanti dalla sua competenza specifica: onde lo snaturarsi della figura del Soprintendente che è e che deve essere, prima che un amministratore, uno studioso»: LAZZARI 2001 (1940): 638.

55 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, telegramma del 02 luglio 1938 prot. n. 1042. La febbre maltese lo ha già colpito nelle vacanze pasquali, protraendosi fino al mese di maggio, come documentato dal carteggio con il rettore dell'Università di Cagliari, in cui il Levi si scusa per l'assenza dall'insegnamento in seguito ad una ricaduta dovuta a una grave forma di melitense, così da lettere del 14 maggio – prot. n. 2694 del 16 maggio 1938 - e del 30 maggio 1938 - prot. n. 2847 del 31 maggio 1938 [Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro].

56 La denominazione della patologia viene attribuita al medico scozzese David Bruce, che l'ha scoperta nel 1887, mentre era a Malta (MONIR MADKOUR 1998: 1116-1117).

57 L'indirizzo è comunque quello di Firenze, dove il Soprintendente mantiene la sua residenza dal 1928 (CARINCI 2012: 416).

58 Le poche parole usate dall'accademico Pugliese Carratelli descrivono il ruolo fondamentale di Alessandro della Seta, novello pigmalione di Doro Levi: «è merito di questi aver subito riconosciuto in Levi un allievo straordinario» (PUGLIESE CARRATELLI 1995: 30).

colto a Firenze e Vi auguro di tutto cuore, che dopo tante sofferenze non abbiate più a risentire alcun malessere e possiate trascorrere felicemente le ferie»⁵⁹.

Doro Levi rientra in servizio il 25 ottobre 1938⁶⁰, ma poco meno di un mese dopo la situazione precipita. Con il Regio Decreto-Legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728 *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*, vengono emanate le leggi razziali e Doro Levi viene allontanato dai suoi incarichi. Il Direttore Generale Lazzari, per conto del Ministro, scrive a Doro Levi che i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri per «il personale di razza ebraica nelle Amministrazioni dello Stato non sono stati ancora tradotti in disposizione di legge». Nella medesima nota lo invita, qualora volesse dimettersi, a comunicarglielo repentinamente⁶¹.

Solo dopo undici giorni da questo documento, in data 29 novembre 1938, il Levi riceve la comunicazione dell'esonero dall'incarico di reggenza della Regia Soprintendenza a partire dal successivo 1° dicembre⁶² (Fig. 4).

È lo stesso Doro Levi a comunicare che è dispensato dal servizio in conformità alle disposizioni del Regio Decreto-Legge del 17 novembre 1938 n. 1728 e che per ordini verbali impartiti dalla Direzione Generale lascia le consegne all'Ispettore Aggiunto prof. Raffaele Delogu⁶³ (Fig. 5).

In seguito alle attività di censimento sul personale docente presso la Regia Università cagliaritano il Levi viene sospeso dall'insegnamento già dal 16 ottobre 1938, secondo il Regio Decreto-Legge del 05 settembre 1938 e della ministeriale del 14 ottobre 1938⁶⁴, successivamente dispensato a decorrere dal 14 dicembre 1938, come comunicato con lettera del Ministero del 05 dicembre 1938⁶⁵, insieme ad altri due docenti di origine ebraica presenti nell'Ateneo cagliaritano (Camillo Viterbo e Alberto Pincherle).

Levi lascia la Sardegna e l'Italia per trasferirsi negli Stati Uniti, dove trascorre il forzato esilio durante il secondo conflitto mondiale. Il viaggio è stato probabilmente programmato già da tempo, per un periodo più breve, se già nel luglio del 1937 risulta una richiesta per un viaggio di studio negli Stati Uniti per l'autunno del 1938 per cui il Ministero dell'Educazione Nazionale «non ha nulla in contrario»⁶⁶, come comunicatogli dal Rettore⁶⁷.

59 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, lettera di Andrea Tocco per il Soprintendente alle Opere d'Antichità e d'Arte della Sardegna prot. n. 812 del 05.08.1938, inviata sempre all'indirizzo di Firenze.

60 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, comunicazione di Levi della ripresa del servizio prot. n. 1571 del 25 ottobre 1938.

61 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, prot. della Direzione Generale alle Antichità e Belle Arti n. 17767 del 18 novembre 1938.

62 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, prot. della Direzione Generale alle Antichità e Belle Arti n. 18237 del 29 novembre 1938: le consegne dovranno essere fatte all'Ispettore Gennaro Pesce. La mansione dirigenziale viene invece affidata al prof. Paolo Mingazzini.

63 Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, Consegna della Soprintendenza prot. n. 1799 del 03 dicembre 1938; probabilmente già mesi prima l'Ispettore Aggiunto Delogu era stato delegato dal Levi ad emettere buoni di prelevamento per le spese di Ufficio (Archivio Storico Soprintendenza Archeologica Cagliari e Oristano, Busta 104, Fascicolo personale Doro Levi, bozza non protocollata di Doro Levi del 10 settembre 1938).

64 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, minuta prot. n. 3852 del 19 ottobre 1938.

65 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, prot. n. 788 del 07 dicembre 1938.

66 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, lettera del Ministro (prot. n. 2418 del 07 luglio 1937).

67 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, minuta prot. n. 3154 del 09 luglio 1937.

Nel 1945, rientrato in Italia, viene riammesso nell'insegnamento di Storia dell'arte presso la Regia Università di Cagliari, con decorrenza dal 1° gennaio 1944⁶⁸ e, con comunicazione del febbraio del 1946⁶⁹, viene esonerato dall'insegnamento e «comandato presso la Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti con funzioni ispettive, tecniche e di collegamento con la Commissione Alleata per il recupero del materiale artistico e archeologico sottratto dai Tedeschi». Nel maggio dello stesso anno viene nominato professore ordinario nella cattedra di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana con decorrenza dal 16 novembre del 1938⁷⁰, data in cui ha maturato il triennio solare d'insegnamento necessario per avviare le pratiche per l'ordinariato⁷¹.

Nel 1946, reintegrato nella cattedra di Cagliari, non riprende mai il servizio e viene riconfermato il suo esonero dall'insegnamento e il suo comando per le attività di supporto al recupero del materiale culturale sottratto⁷². Ricopre altri importanti incarichi, come quelli per il recupero della Biblioteca Hertziana e di quella dell'Istituto Germanico e la direzione del Bollettino d'Arte. Particolarmente significativo è il trentennio della direzione della Scuola Archeologica di Atene dal 1947 fino al 1977, con gli scavi a Festos e a Iasos, per citare solo alcune delle indagini intraprese, anche dopo il suo collocamento a riposo dal 1° novembre del 1973⁷³.

L'impegno per la ricerca lo appassiona fino alla morte avvenuta a Roma nel 1991⁷⁴.

Esemplificative le parole a lui rivolte da parte di Pugliese Carratelli: Doro Levi «si propone ad ogni archeologo come modello, non soltanto per la ricchezza d'interessi, vastità di cultura e intuito geniale, ma anche per la sua umanità: da essa egli anzi ha ricevuto l'impulso a guardare con simpatia tutte le esperienze civili antiche e moderne, quelle del mondo classico e quelle da esso lontane»⁷⁵.

Ora a noi non restano che i documenti e le sue pubblicazioni per ricordare non solo lo studioso, ma principalmente l'uomo⁷⁶.

Anna Piga
anna.piga@cultura.gov.it

68 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, lettera del Rettore del 26 ottobre 1945.

69 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, comunicazione del Ministro al Rettore (prot. n. 1248 del 23 febbraio 1946).

70 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, lettera del Ministro al Rettore (prot. n. 1824 del 19 maggio 1946).

71 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, lettera del Ministro al Rettore (prot. n. 802 del 14 gennaio 1946).

72 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, comunicazione del Ministro al Rettore (prot. n. 3217 del 06 dicembre 1946).

73 Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Regia Università degli Studi di Cagliari, Sezione II, Serie omogenee (1901-1946), s. Fascicoli del personale, Levi Teodoro, lettera del Direttore Generale al Rettore (prot. n. 5975 del 13 marzo 1973).

74 PUGLIESE CARRATELLI 1995: 32; CARINCI 2012: 422.

75 PUGLIESE CARRATELLI 1995: 33.

76 Desidero ringraziare Gianfranca Salis, per avermi affidato l'esame della documentazione di Doro Levi, permettendomi di approfondire la conoscenza di quest'importante studioso e la sua ricchezza culturale e umana. Un ringraziamento a Eleonora Todde per la disponibilità e cortesia dimostratami. Un grazie sentito a Giovanna Pietra per la disponibilità e i consigli offertimi in questo studio.

Bibliografia

- ANGIOLILLO 2017: S. Angiolillo, *Il mosaico e la pittura*, in S. Angiolillo, R. Martorelli, M. Giunan, A. M. Corda, D. Artizzu (eds), *Sardegna romana e altomedievale: storia e materiali*, Sassari 2017, 127-137. Disponibile su <http://www.sardegнадigitallibrary.it/index.php?xsl=2436&s=17&v=9&c=4463&id=676810>
- BARRECA 1984: F. Barreca, *Cabras (Oristano). Loc. S. Salvatore*, in *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età romana*, Milano 1984, 152-153.
- CARBONI 2020: R. Carboni, *L'architettura sacra nella provincia Sardinia et Corsica*, *Thiasos* 9.2, 2020, 105-122.
- CARINCI 2012: F. Carinci, *Teodoro Davide Levi (detto Doro)*, in *Dizionario Biografico dei Soprintendenti Archeologi (1904-1974)*, Bologna 2012, 416-425.
- CASAGRANDE 2018: M. Casagrande, *Soprintendenze uniche: 1923, archeologia di un fallimento*, Quaderni della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, 29, 2018, 267-274.
Disponibile su <https://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/38/37ù>
- CONTICELLO 1992: B. Conticello, *Ricordo di Doro Levi, maestro di scienza e di vita*, *Rivista di studi pompeiani*, V (1991-92), 7-12.
- D'ORIANO 1994: R. D'Oriano, *Le necropoli puniche di Olbia: osservazioni topografiche*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 123-129.
- DEMARTIS 1986: G.M. Demartis, *La necropoli di Anghelu Ruju*, Sassari 1986.
- DEMARTIS 1994: G.M. Demartis, *Anghelu Ruju (Alghero, Sassari), le tombe A, B, C, e D: nuove osservazioni*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 15-21.
- DONATI, ZUCCA 1992: A. Donati, R. Zucca, *Ipogeo di San Salvatore*, Sassari 1992.
- FADDA 1994: M. A. Fadda, *Dorgali (NU) - Villaggio nuragico di "Serra Orrios"*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 85-89.
- LAZZARI 2001 (1940): M. Lazzari, *Nuova organizzazione e attività della Direzione generale delle Arti*, in V. Cazzato (ed), *Istituzioni e politiche culturali in Italia negli anni Trenta*, II, Roma 2001, 637-644 (tratto da *L'azione per l'arte*, Firenze 1940, 143-156).
- LEVI 1937: D. Levi, *Scavi e ricerche archeologiche della R. Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte della Sardegna (1935-1937)*, *Bollettino d'Arte*, 31, 1937, 193-210.
- LEVI 1942: D. Levi, *The Amphitheatre in Cagliari*, *American Journal of Archaeology*, 46, 1, 1942, 1-9.
- LEVI 1949: D. Levi, *L'ipogeo di S. Salvatore di Cabras in Sardegna*, Roma 1949.
- LEVI 1950: D. Levi, *Le necropoli puniche di Olbia*, *Studi Sardi* IX, 1950, 50-120, tavv. I-XIX.
- LEVI 1952: D. Levi, *La necropoli di Anghelu Ruju e la civiltà eneolitica della Sardegna*, *Studi Sardi* X-XI, 1952, 5-51.
- LILLIU 1994: G Lilliu, *Introduzione*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 7-13.
- LO SCHIAVO 1994: F. Lo Schiavo, *Doro Levi e i bronzi nuragici*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 61-81.
- LO SCHIAVO 1995: F. Lo Schiavo, *L'attività di Doro Levi nella Soprintendenza alle antichità della Sardegna*, in P. Càssola Guida, E. Floreano (eds), *MNEMEION. Ricordo triestino di Doro Levi*. Atti della giornata di studio (Trieste, 16 maggio 1992), Roma 1995, 91-96.
- MATARAZZO 2001 (1939): L. Matarazzo, *Il nuovo ordinamento delle Soprintendenze alle opere di antichità e d'arte*, in V. Cazzato (ed), *Istituzioni e politiche culturali in Italia negli anni Trenta*, II, Roma 2001, 622-626 (tratto da *Le arti*, aprile-maggio 1939, 415-418).

- MELUCCO VACCARO 1994: A. Melucco Vaccaro, *L'ipogeo di S. Salvatore di Cabras*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 181-205.
- MINGAZZINI 1949: P. Mingazzini, *Cagliari. Resti di santuario punico e di altri ruderi a monte di Piazza del Carmine*, *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1949, 213-274.
- MONGIU 1994: M.A. Mongiu, *L'intervento di Doro Levi nelle necropoli di Olbia*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 93-122.
- MONIR MADKOUR 1998: M. Monir Madkour, s.v. *Brucellosi*, in Harrison. *Principi di Medicina Interna, I*, 1998, 1116-1120.
- MORAVETTI 1998: A. Moravetti, *Serra Orrios e i monumenti archeologici di Dorgali*, Sassari 1998.
- PALA 1994: P. Pala, *Documenti inediti di Doro Levi sull'anfiteatro di Cagliari*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, 1994, 131-166.
- PALA 2002: P. Pala, *L'anfiteatro romano di Cagliari*, Nuoro 2002.
- PANEDDA 1987: D. Panedda, *Olbia nel periodo punico e romano*, Sassari 1987.
- POLIZZI 2012: C. Polizzi, *Paolino Mingazzini*, in *Dizionario Biografico dei Soprintendenti Archeologi (1904-1974)*, Bologna 2012, 495-502.
- POMPIANU 2017: E. Pompianu, *La presenza punica del campidano*, in M. Giurguis (ed), *La Sardegna fenicia e punica: storia e materiali*, Nuoro 2017, 263-270. Disponibile su <http://www.sardegna.digitallibrary.it/index.php?xsl=2436&s=17&v=9&c=4463&id=680220>
- PUGLIESE CARRATELLI 1995: G. Pugliese Carratelli, *Doro Levi: settant'anni di archeologia italiana*, in P. Càssola Guida, E. Floreano (eds), *MNEMEION. Ricordo triestino di Doro Levi*. Atti della giornata di studio (Trieste, 16 maggio 1992), Roma 1995, 29-33.
- SPANO 1868: G. Spano, *Storia e descrizione dell'anfiteatro romano di Cagliari*, Cagliari 1868.
- TARAMELLI 1904: A. TARAMELLI, *Scavi nella necropoli a grotte artificiali di Anghelu Ruju*, *Notizie degli Scavi e Antichità*, 1904, 301-351.
- TARAMELLI 1909: A. TARAMELLI, *Nuovi scavi nella necropoli preistorica di Anghelu Ruju*, *Monumenti Antichi dei Lincei XIX*, 1909, coll. 397-540.



Mod. 2 (Belle Arti)

Roma: 1935 A
18 NOV. 1935 Anno XIV

Ministero
dell' *Educazione Nazionale*

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Al la R. Soprintendenza alle
Opere di Antichità e d'arte
CAGLIARI

Divisione I Sez.
Prot. N. 15329 Posiz. 20
Allegati

Risposta al f. N. del

OGGETTO = Direzione dell'Ufficio.

Per opportuna conoscenza, comunico che, a decorrere dal
1° dicembre p.v., la direzione di codesta R. Soprintendenza
è affidata al Prof. Teodoro Levi, Professore presso la R.
Università di Cagliari.

IL MINISTRO

*Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta
il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.*

Fig. 1 - Nomina del prof. Teodoro Levi alla direzione della Regia Soprintendenza.

I/1-2
 877 26/11/38 XIV
 S.E. Ministro Educazione Nazionale
 Roma

Ringrazio vivamente E.V. fiducia dimostrata
 affidandomi ^{temporanea} Direzione Soprintendenza Cagliari
 procurerò assolvere delicato compito degnamente
 tale alta fiducia. Devoto ossequio
 Levi

Fig. 2 - Biglietto di ringraziamento per la nomina ricevuta, scritto di pugno da Doro Levi.

R. SOPRINTENDENZA
 ALLE OPERE D'ANTICHITÀ E D'ARTE
 DELLA SARDEGNA
 Mod. I (Belle Arti)
 di Posit. 21 GIU. 1938 Anno 1938 A
 N.° di Prot. 4017
 Ministero dell'Educazione Nazionale
 DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI.
 Prof. Teodoro Levi
 R. Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte
 w CAGLIARI

Divisione I^a Sec.
 Prot. N.° 8956 Data 19 Aff. Gen.
 Allegati Prospettiva N.° del

OGGETTO Convegno dei Soprintendenti alle Antichità e all'Arte.

Ho indetto a Roma, nei giorni 4, 5 e 6 luglio, un Convegno dei Soprintendenti alle Antichità e all'Arte, al quale parteciperanno anche i rappresentanti degli Enti pubblici la cui attività si svolge in rapporto con quella degli Uffici dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti.

Il Convegno ha il duplice scopo di stabilire un più stretto coordinamento tra l'attività di detti uffici e di consentire un esame approfondito, con la collaborazione degli Enti interessati, di tutti i principali problemi di carattere generali, tecnici e amministrativi, relativi all'attività di tutela artistica, monumentale e panoramica.

Nel corso del convegno la discussione verterà principalmente sui seguenti argomenti: a) rapporti delle Soprintendenze con Enti pubblici; b) esportazione delle opere d'arte; c) restauro pittorico e monumentale; d) catalogazione degli oggetti d'arte; e) coordinamento dei criteri museografici in Italia; f) tutela delle bellezze naturali e del paesaggio.

./.

Per ciascun argomento ho designato uno o più relatori, che riassumeranno i principali aspetti delle varie questioni, intorno alle quali ciascun partecipante potrà poi esporre le osservazioni suggerite dall'esperienza del proprio ufficio.

Vi invito a partecipare attivamente ai lavori del Convegno che sarà inaugurato alle ore 16 del 4 luglio nella Sala Borromini, in Piazza della Chiesa Nuova.

IL MINISTRO
 (a r. c. g.)

Fig. 3 - Invito al Convegno dei Soprintendenti alle Antichità e all'Arte del 1938.



R. SOPI TENDENZA
ALLE OP. DE RACCOMANDATA
DELLA MA E D'ARTE

Mod. 2 (Belle Arti)

N.° { di Post. I - Roma 29 NOV. 1938 Anno XVII A
di euro 833
di Prot. Gener. 1802

Ministero
dell' Educazione Nazionale

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Al. Prof. Teodoro Levi
R. Soprintendenza alle Opere
di Antichità e d'Arte

C A G L I A R I

Divisione 1^a Sez. _____
Prot. N.° 18134 P. 20 Levi
Allegati _____

Risposta al f. N.° _____ del _____

OGGETTO: Reggenza dell'Ufficio.-

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il n. di Protocollo e la Divisione di cui si risponde.

A decorrere dal 1° dicembre 1938 siete esonerato dall'incarico di reggere la R. Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte di codesta città.

Vi prego di effettuare le consegne dell'Ufficio all'ispettore dott. Gennaro Pesce, trasferito a codesta Soprintendenza, il quale è stato già informato in proposito.-

IL MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Fig. 4 - Comunicazione di esonero di Doro Levi dall'incarico di reggenza della Regia Soprintendenza.

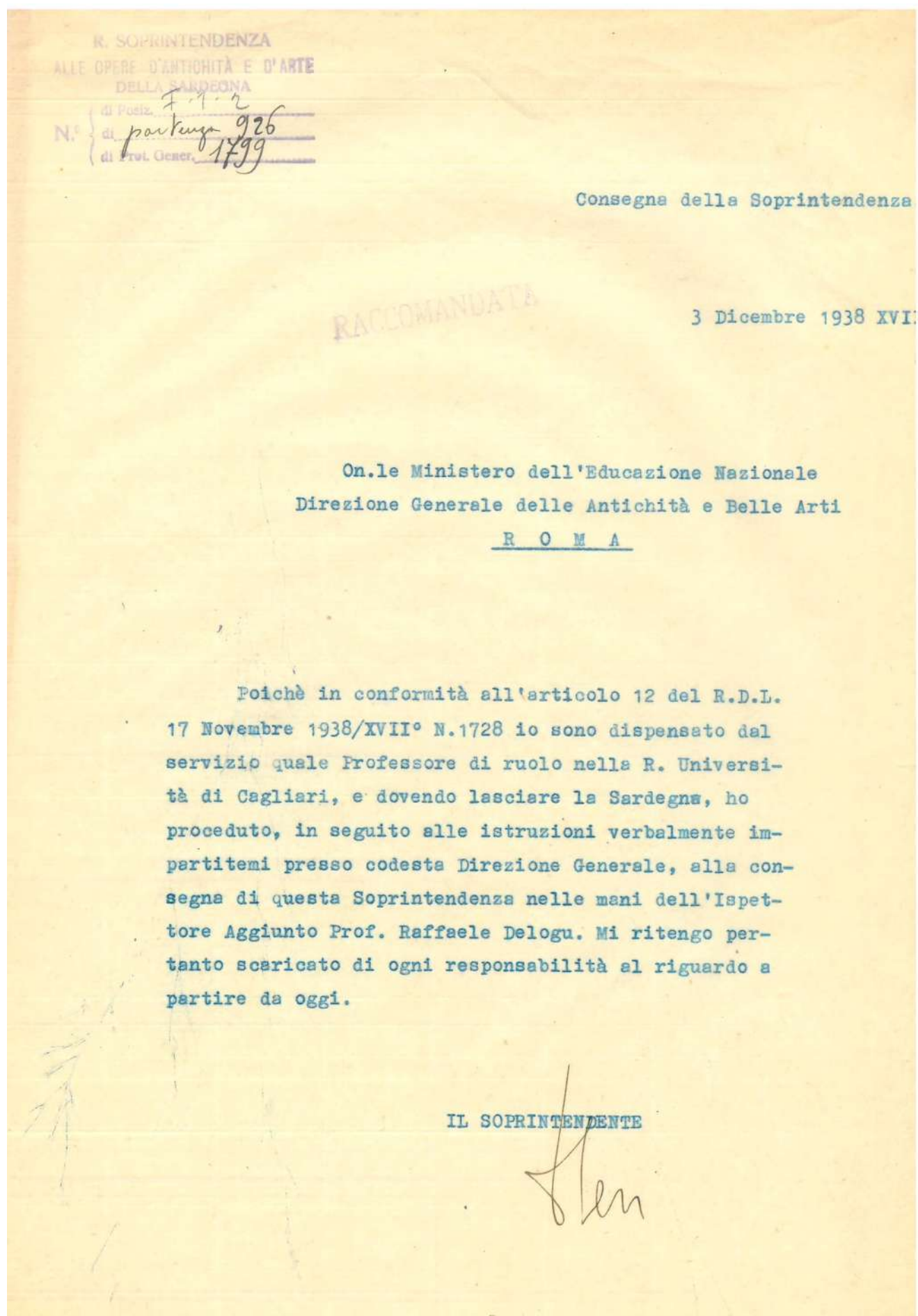


Fig. 5 - Comunicazione di Doro Levi al Ministero, datata 03 dicembre 1938.